

Lettera agli azionisti

Signori azionisti,

il 1996 è stato il primo anno per l'ENI come società quotata in Borsa. Un anno cruciale per il giudizio del mercato sulle strategie, le azioni e i risultati dell'ENI.

Il responso dei mercati è stato lusinghiero. La solidità e la redditività dell'ENI sono state confermate da un apprezzamento del titolo di circa il 48% nei primi dieci mesi di contrattazioni che ha favorito il secondo collocamento dell'ottobre 1996. Il forte afflusso della domanda ha permesso al Ministero del Tesoro di aumentare l'Offerta Globale del 57% (da 700 a 1.100 milioni di azioni) e ai collocatori l'esercizio della "green shoe". Nel complesso si è trattato di un'operazione di circa 8.900 miliardi di lire, la più grande offerta secondaria con pagamento in contanti mai effettuata a livello mondiale e la più grande Offerta Pubblica di Vendita mai realizzata in Italia.

I risultati positivi conseguiti nel 1996 sul piano gestionale legittimano la fiducia dei mercati e rafforzano le prospettive future dell'ENI. L'utile netto per il terzo anno consecutivo ha raggiunto un nuovo record: 4.451 miliardi di lire, nonostante l'applicazione del recente principio contabile statunitense SFAS 121. Prima dell'effetto delle svalutazioni derivanti dall'applicazione di tale principio, l'utile netto ammonta a 4.833 miliardi di lire, con un incremento dell'11,7% rispetto al 1995. La svalutazione, che non ha riflessi finanziari, ha determinato e determinerà negli esercizi futuri una riduzione degli ammortamenti.

Sul piano finanziario, è stata conseguita un'ulteriore riduzione dell'indebitamento di circa 2.500 miliardi di lire e un incremento del patrimonio netto di circa 2.300 miliardi di lire. Il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto è sceso da 0,72 del 1995 a 0,57 nel 1996.

Questi risultati hanno permesso al Consiglio di Amministrazione dell'ENI di proporre all'Assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di 240 lire per azione, rispetto alle 215 del 1995 (+11,6%).

Nella ricerca e produzione di idrocarburi, il 1996 è stato caratterizzato dalla realizzazione di importanti iniziative in campo minerario che si sono tradotte in un notevole aumento delle riserve certe di idrocarburi: queste alla fine del 1996 ammontavano a 4.675 milioni di boe, con un incremento di 357 milioni (+8,3% rispetto al 1995).

Ciò ha comportato un forte aumento dell'indice di ricostituzione delle riserve (dal 126% del 1995 al 200% del 1996) e della vita utile residua, passata dagli 11,9 anni del 1995 ai 13,1 del 1996. Tale risultato, uno dei migliori a livello internazionale, è dovuto principalmente a nuove scoperte, estensioni e acquisizioni, in particolare in Libia, Egitto, Algeria, Nigeria, Regno Unito e Italia.

Nell'approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale, il 1996 è stato caratterizzato dalla conclusione di importanti accordi di approvvigionamento con la società russa Gazprom e con la Norvegia. I nuovi contratti, a regime, renderanno complessivamente disponibili circa 14 miliardi di metri cubi di gas naturale, garantendo così in parte la copertura del previsto incremento della domanda del mercato italiano.

Nella raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi è stato perfezionato l'importante accordo con la Kuwait Petroleum Italia, che ha consentito tra l'altro una significativa riduzione della capacità di raffinazione. L'accordo si pone nella linea del processo di razionalizzazione che l'ENI è intenzionata a perseguire nel prossimo futuro, facendo anche leva sulle opportunità aperte dalle prospettive di deregolamentazione del settore.

Nella petrolchimica l'andamento dei fattori che avevano caratterizzato l'eccezionale risultato

del 1995 ha subito una drastica inversione di tendenza determinando un concorso di circostanze particolarmente negative: la caduta della domanda e l'apprezzamento della lira rispetto al marco hanno originato una flessione di circa il 20% dei prezzi in lire dei principali prodotti e la riduzione dei volumi di vendita dei prodotti del core business, cui si è aggiunto l'aumento delle quotazioni della virgin nafta con un conseguente aggravio del costo delle cariche petrolchimiche. Pur in presenza di condizioni esterne sfavorevoli, il risanamento strutturale e la razionalizzazione del settore realizzati in questi ultimi anni hanno consentito di conseguire un utile netto significativo.

Nell'ingegneria e servizi è aumentata la dimensione del portafoglio ordini e sono migliorate le sinergie operative tra le società impegnate nel settore. La posizione internazionale di queste ultime si è consolidata pertanto a livelli di eccellenza.

Con il 1996 si è sostanzialmente concluso il processo di dismissioni avviato alla fine del 1992. Complessivamente sono state perfezionate circa 200 operazioni con un incasso di circa 8.300 miliardi di lire.

Ora si apre per l'ENI una fase di rilancio dell'iniziativa imprenditoriale. Il mondo dell'energia è attraversato da una forte spinta competitiva destinata a intensificarsi nel futuro.

In particolare, la progressiva apertura del mercato del gas naturale in Europa e la spinta alla liberalizzazione del mercato energetico italiano richiedono un grande sforzo di innovazione per mantenere e incrementare i risultati conseguiti dall'ENI in questi anni.

La sfida è di costruire all'estero posizioni di forza in grado di sostenere il processo di crescita dell'ENI e di creare valore cogliendo le migliori opportunità presenti nel mercato mondiale. La via della multinazionalizzazione è già stata intrapresa, con un progressivo spostamento degli investimenti verso le attività all'estero. Nel quadriennio 1997-2000 questa direttrice diventerà l'obiettivo strategico per tutte le attività dell'ENI.

La nostra visione del futuro e dello sviluppo implica un nuovo modo di gestire le attività del petrolio e del gas naturale fondato sull'esigenza di coniugare in modo innovativo la forza, la solidità e l'integrazione dell'ENI con la massima efficacia operativa e la più ampia apertura agli stimoli esterni. Per queste ragioni abbiamo proposto l'incorporazione dell'Agip S.p.A. quale elemento centrale di un profondo riassetto organizzativo del Gruppo. La fusione riporterà in primo piano le funzioni operative essenziali per il perseguimento della missione imprenditoriale dell'ENI, conferendo loro natura unitaria. In tal modo struttura giuridica e strategica verranno a coincidere, consentendo maggiore agilità decisionale, aumento della velocità nello scambio delle informazioni e riduzione dei costi.

Si tratterà di un processo non breve; perseguiremo queste direttrici strategiche con la stessa determinazione e chiarezza di obiettivi con cui abbiamo realizzato il riordino e il rilancio dell'ENI. Alla base di questo processo vi è la profonda trasformazione culturale già intrapresa che dovrà continuare ad avvalersi dell'alta qualità delle risorse umane dell'ENI, ciascuna responsabilizzata al perseguimento della massima efficienza, ciascuna pienamente identificata con i valori e gli obiettivi dell'ENI.

Su questi temi concentreremo i nostri sforzi, certi che le conoscenze e le competenze accumulate in questi anni costituiscano la garanzia di un futuro centrato su traguardi ancora più importanti di efficienza, competitività e crescita del valore per i nostri azionisti.

CONSIGLIO DI

AMMINISTRAZIONE (1)

Presidente dott. ing. Guglielmo Moscato

Amministratore Delegato

dott. Franco Bernabè

Amministratori

prof. Renzo Costi (□) (Δ)

prof. Mario Draghi

dott. Piero Gnudi (□) (Δ)

dott. Davide Pastonno (□)

prof. Victor Uckmar (Δ)

COLLEGIO SINDACALE (2)

Presidente dott. Andrea Monorchio

Sindaci effettivi

prof. Paolo Germani (3)

prof. Mario Sica

Sindaci supplenti

dott. Fernando Carpentieri

MAGISTRATO DELLA CORTE

DEI CONTI DELEGATO AL

CONTROLLO

dott. Claudio Gatti (4)

Sostituto

dott. Nicola Mastropasqua (5)

SOCIETÀ DI REVISIONE (6)

Arthur Andersen S.p.A.

AUDIT COMMITTEE (□)

Ha il compito di vagliare il lavoro delle Società di revisione con particolare riguardo all'indipendenza delle stesse, vagliare gli eventuali rilievi che emergessero dai rapporti di revisione delle unità di Internal Audit dell'ENI e delle società del Gruppo, dai Collegi Sindacali, da indagini/esami svolti da terzi.

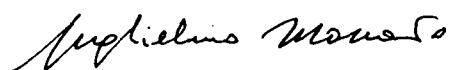
COMPENSATION COMMITTEE (Δ)

Ha il compito di esaminare i criteri di retribuzione del top management del Gruppo e di proporre l'introduzione di meccanismi di incentivazione.

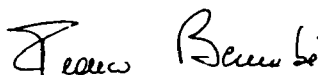
POTERI DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

All'Amministratore Delegato sono stati conferiti tutti i poteri di amministrazione della società ad eccezione di quelli non delegabili, della definizione delle linee strategiche di Gruppo, delle delibere da assumere nelle assemblee delle società direttamente controllate e di altri poteri in tema di operazioni di compravendita di rilevante entità riservati al Consiglio di Amministrazione.

p. il Consiglio di Amministrazione



dott. ing. **Guglielmo Moscato** Presidente



dott. **Franco Bernabè** Amministratore Delegato

(1) Nominato dall'Assemblea del 14 maggio 1996

(2) Nominato dall'Assemblea del 12 giugno 1995

(3) Subentrato dal 24 settembre 1996 al sindaco amministratore dott. Giorgio Rocco

(4) Designato dalla Presidenza della Corte dei conti il 30 dicembre 1993. Funzioni conferite con delibera del 23-24 maggio 1994 del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti.

(5) Funzioni conferite con delibera del 18-19 luglio 1994 del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti.

(6) incarico conferito dall'Assemblea del 16 ottobre 1995.

Struttura dell'ENI



■ Presenza ENI nel mondo

Europa Albania Austria Belgio
Bulgaria Cipro Croazia Danimarca
Francia Germania Grecia Italia Malta
Norvegia Paesi Bassi Polonia Portogallo
Regno Unito Repubblica Ceca
Repubblica Slovacca Romania
Slovenia Spagna Svizzera Turchia
Ungheria **CSI** Armenia Azerbaigian
Kazakistan Russia Ucraina Uzbekistan
Medio Oriente Arabia Saudita
Emirati Arabi Uniti Iran Kuwait Oman
Qatar Yemen **Africa** Algeria
Angola Congo Costa d'Avorio
Egitto Eritrea Etiopia Gabon
Ghana Kenya Libia Marocco
Nigeria Somalia Sudafrica Sudan
Tanzania Tunisia Uganda Zaire
Zambia **Asia e Oceania** Australia
Cina Filippine Giappone
Hong Kong India Indonesia Malaysia
Myanmar Pakistan Singapore Taiwan
Thailandia Vietnam
Americhe Argentina Brasile
Canada Colombia Ecuador Falkland
Messico Perù Stati Uniti d'America
Trinidad e Tobago Venezuela

Per ENI si intende
l'ENI S.p.A. e le imprese incluse
nell'area di consolidamento

L'ENI è una società integrata nelle attività del petrolio e gas naturale, della petrolchimica e dell'ingegneria e servizi, dove detiene competenze di eccellenza e forti posizioni di mercato a livello internazionale.

Ricerca e produzione di idrocarburi: l'ENI opera nel settore attraverso l'Agip occupando tra le società petrolifere quotate la settima posizione in termini di riserve e la nona in termini di produzione di idrocarburi.

Approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale: l'ENI opera nel settore attraverso la Snam occupando a livello europeo la seconda posizione in termini di volumi di gas naturale venduto sul mercato domestico.

Raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi: l'ENI opera nel settore attraverso l'Agip Petroli occupando a livello europeo la quarta posizione in termini di capacità di raffinazione (bilanciata con la capacità di conversione) e detenendo la leadership nella raffinazione e nella distribuzione di prodotti petroliferi in Italia.

Petrochimica: l'ENI opera nel settore attraverso l'EniChem, un leader europeo nella produzione di etilene e di gomme stirene butadiene con rilevanti posizioni competitive in Europa nella produzione di polistireni e di poliuretani.

Ingegneria e servizi: l'ENI opera nel settore attraverso la Saipem, tra i maggiori operatori a livello mondiale nell'attività montaggi offshore, in particolare nella posa di condotte sottomarine e nell'installazione di piattaforme, e la Snamprogetti, uno dei maggiori operatori mondiali per capacità realizzative e tecnologiche nel campo dell'ingegneria e project management per l'industria petrolifera e chimica.

Altre attività: sono comprese nell'area, oltre all'ENI S.p.A., le società finanziarie Enifin, Sofid ed Eni International Holding, che svolgono attività di finanziamento e di assicurazione per le imprese dell'ENI, nonché alcune società minori.

Attività in corso di dismissione: sono comprese nell'area l'Agricoltura (in liquidazione), le cui attività di produzione e commercializzazione di fertilizzanti sono state cedute nel corso del 1996, l'Enirisorse, che svolge attività di produzione, trasformazione e commercializzazione di metalli non ferrosi, e la Sogedit, che svolge attività editoriali, tipografiche, di comunicazione e di agenzia di stampa (nel marzo 1997 sono state cedute le prime due attività e la società è confluita nelle "Altre attività").

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RICERCA E PRODUZIONE DI IDROCARBURI

100		Agip	
ITALIA	100	AGIP NORTH AFRICA BV	
94,5	ELIROSOLARE SPA	100	AGIP (NORTH AFRICA & MIDDLE EAST) LTD
99,9	SOCIETÀ PETROLIFERA ITALIANA SPA (EX PETREX SPA)	100	AGIP OIL BRITAIN LTD (EX SUN OIL BRITAIN LTD)
96,8	SOMCIEM - SOCIETÀ MINIERARIA CENTRO MERIDIONALE SPA	100	AGIP OIL NORTH SEA LTD (EX SUN OIL NORTH SEA LTD)
ESTERO	100	AGIP (OVERSEAS) LTD (IN LIQUIDAZIONE)	
100	AGIP (AFRICA) LTD	100	AGIP PETROLEUM CO. INC.
100	AGIP ALBANIA BV	100	AGIP PETROLEUM (ECUADOR) LTD
100	AGIP ALGERIA EXPLORATION BV	100	AGIP PRODUCTION BV
100	AGIP ALGERIA PRODUCTION BV	100	AGIP QATAR BV
100	AGIP ANGOLA EXPLORATION BV	100	AGIP RECHERCHES CONGO SA
100	AGIP ANGOLA LTD	100	AGIP TRADING BV
100	AGIP ARGENTINA EXPLORACION Y EXPLOTACION SA	100	AGIP TRINIDAD & TOBAGO LTD
100	AGIP AZERBAIJAN BV	100	AGIP TUNISIA BV
100	AGIP CASPIAN SEA BV	100	AGIP (UK) LTD
100	AGIP CHINA BV	100	AGIP USA INC.
100	AGIP COORDINATION CENTER AS	100	AGIP YEMEN BV
100	AGIP CROATIA BV	100	BRITISH AGIP OIL COMPANY LTD (EX BRITISH SUN OIL COMPANY LTD)
100	AGIP ENERGY & NATURAL RESOURCES (NIGERIA) LTD	100	IEOC CO. INC.
100	AGIP EXPLORATION BV	100	IEOC EXPLORATION BV
100	AGIP EXPLORATION ET EXPLOITATION (FRANCE) SA	50	LUKAGH NV (*)
100	AGIP INTERNATIONAL BV	100	NADC - NIGERIAN AGP OIL CO. LTD
100	AGIP INTERNATIONAL (NA) NV	100	NORSK AGP A/S
100	AGIP KARACHAGANAK BV	50	STEF. SOC. ITALO T. D'ENSL. PETR. SA (*)

APPROVVIGIONAMENTO, TRASPORTO
E DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE.

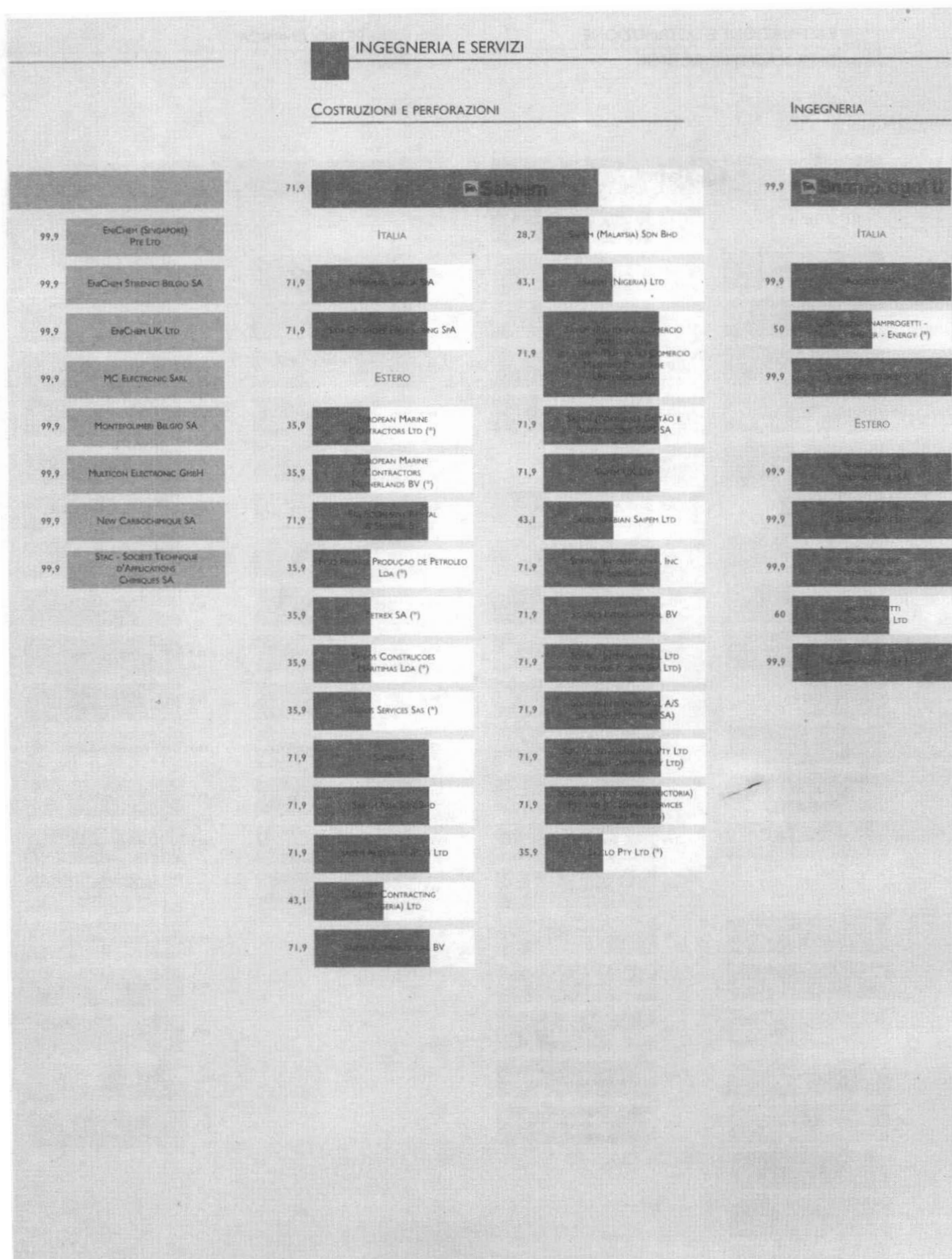
ITALIA		ESTERO	
25,2	ACQUEDOTTO DI SAVONA SpA	99,9	SCOGAT - SOCIÉTÉ POUR LA CONSTRUCTION DU GAZODUC TRANSTUNISIEN SA
25,2	ACQUEDOTTO MONFERRATO SpA	66,6	SERGAS - SOCIÉTÉ DE SERVICE DU GAZODUC TRANSTUNISIEN SA
40,9	ACQUEDOTTO VESUVIANO SpA	99,9	SNAM INTERNATIONAL HOLDING AG
88,7	AMBIENTE SpA	99,9	SNAM INTERNATIONAL LTD
99,9	ARS SpA	99,9	SUEDEPETROL AG FUER ERDOELWIRTSCHAFT
48,2	COMPAGNIA NAPOLETANA ILLUMINAZIONE E SCALDAMENTO COL GAS SpA	26,3	TIGAZ TISZANTULI GAZSZOLGALTATÓ RESZEVÉNYTÁRSASÁG
20,8	DIGRAVA SpA	91,5	TRANS AUSTRIA GASLINE FINANCE CO LTD
28,9	ENI ACQUA CAMPANIA SpA	99,9	TRANS TUNISIAN PIPELINE CO LTD
99,9	ENIDATA SpA		
26,3	FIORENTINA GAS SpA		
64,5	GAS ENERGIA SpA		
90,1	IMMOBILIARE METANOPOLI SpA		
99,9	SERVIZI AEREI SpA		
99,9	SERVIZI TURISTICI GRANTOUR SpA		
99,9	SIECO SpA (EX GESTIONE SERVIZI IMMOBILIARI E COMPENSORIALI SpA SIECO)		
25,2	SOCIETÀ AZIONARIA PER LA CONDOTTA DI ACQUE POTABILI		
40,9	SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS SpA		
99,9	TEMA SpA		

RAFFINAZIONE E DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI PETROLIFERI

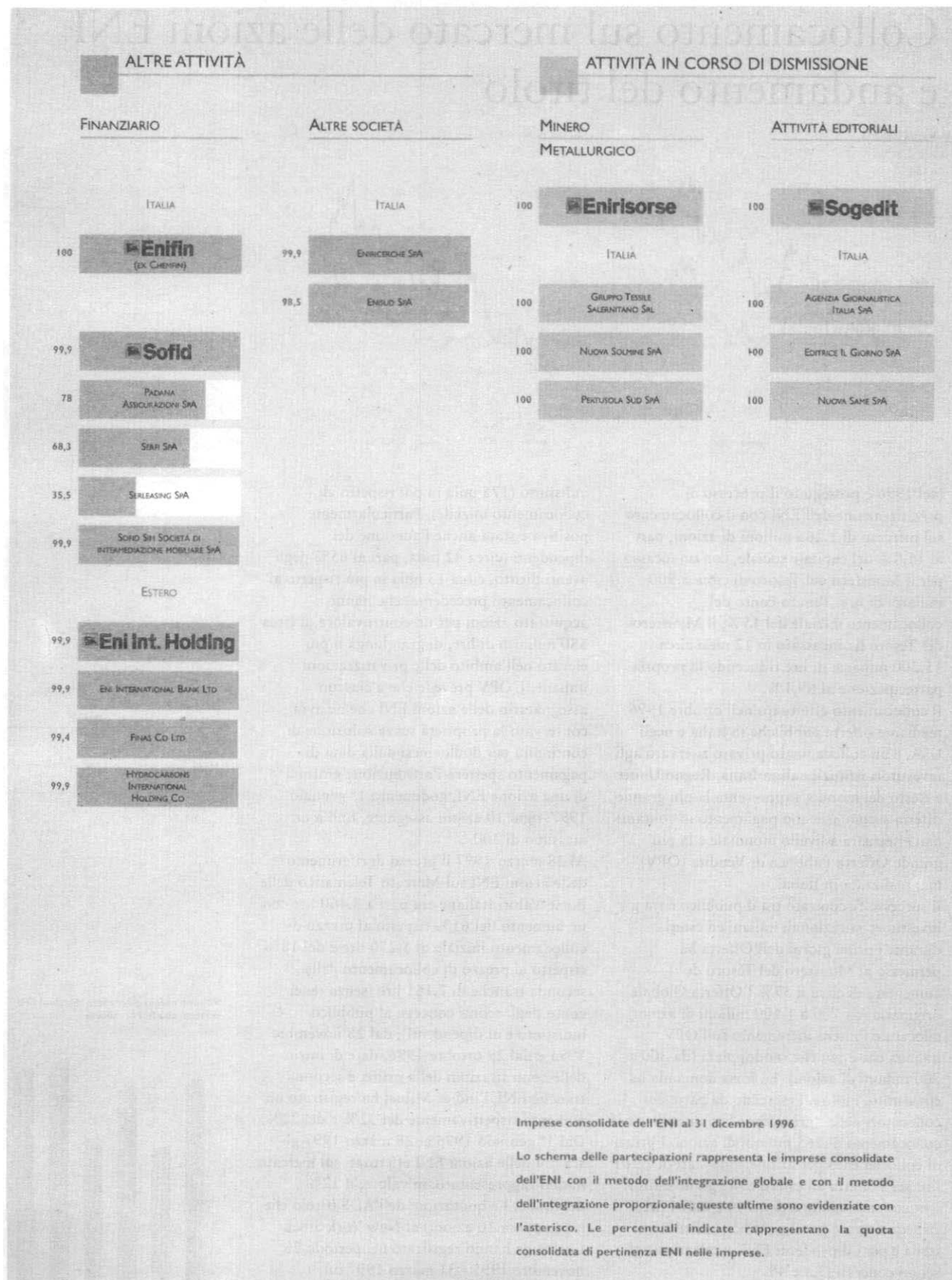
PETROLCHIMICA

ITALIA		ESTERO	
100	AGIP GAS SPA	100	AGIP FRANCE SA
99,9	AGIP SERVIZI SPA	99	AGIP HUNGARY RT
100	ATRIplex SRL	100	AGIP (KENYA) LTD
100	DIG BGN DISTRIBUZIONE SPA	100	AGIP LUBRICANTS PTY LTD
100	COMERGAS SPA	80	AGIP (NIGERIA) PLC
65	COSTERO GAS LIVORNO SPA	100	AGIP PETROLI GMBH
100	ECOMUEL SPA	100	AGIP PETROLI INTERNATIONAL BV
100	ELUNO SPA	100	AGIP PORTUGAL - COMBUSTIVEL SA
100	ITALIANA PETROLI SPA	100	AGIP PRAHA LTD
51	MOXOL SPA	100	AGIP SCHMERTERTECHNIK GMBH (EX AGIP SCHMERTERTECHNIK AUTOL - WERKE)
100	NUOVA SCANI SPA	100	AGIP (SUDAN) LTD
100	PRADIL OLEODOTTI ITALIANI SPA (EX PRADIL PRODOTTI PETROLIFERI SPA)	100	AGIP (SUISSE) SA
100	SOGELCO SPA	100	AGIP (UGANDA) LTD
100	AGIP AUSTRIA AKTIEGENSCHAFT	100	AGIP (ZAMBIA) LTD
100	AGIP BENELUX BV	99,9	AMERICAN AGIP CO INC
100	AGIP (CÔTE D'IVOIRE) SA	100	ESAF SA
100	AGIP DEUTSCHLAND AG	100	GIRARD FIOUL SA
100	AGIP DO BRASIL SA	100	NOVOGAS - COMPANHIA NORDESTINA DE GAS SA
99,9	AGIP ECUADOR SA	100	SDLC - SOCIETE DE DISTRIBUTION DE CARBURANTS ET LUBRIFIANTS SA
100	AGIP ENTREA SH CO		
100	AGIP EDVANA SA (EX VELOGAS SA)		
100	AGIP (ETHIOPIA) SHARE COMPANY		

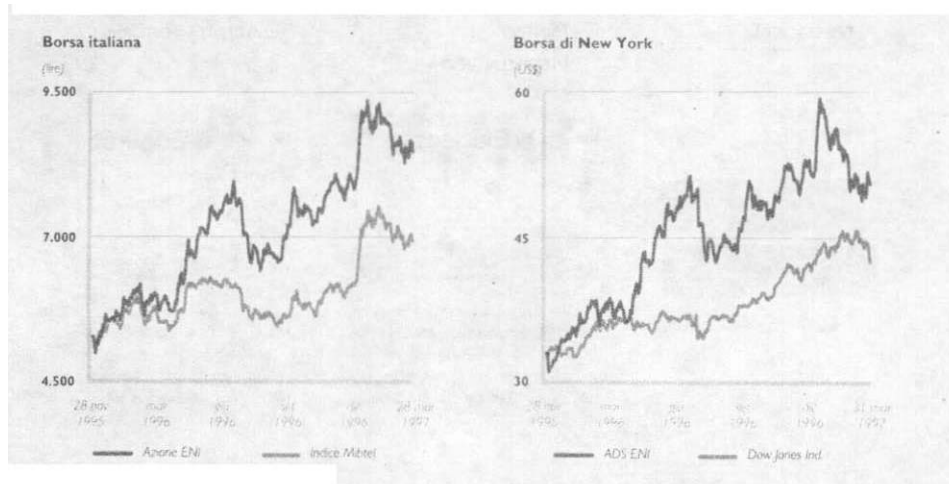
ITALIA		ESTERO	
99,9	ENICHEM ELASTOMERI S.p.A.	67,1	DUNASTY POLYSTYR. MANUF. CO. LTD
99,9	ENICHEM FIBRE S.p.A.	99,9	ENICHEM AMERICA INC.
99,9	ENICHEM SOCIETA' DI PARTECIPAZIONI S.R.L.	99,9	ENICHEM AUSTRIA GMBH
99,9	FOSFOTEC S.R.L.	99,9	ENICHEM BENELUX S.A.
99,9	FRENE S.R.L.	99,9	ENICHEM (DEUTSCHLAND) CHEMIE HANDELSGESELLSCHAFT MBH
99,9	IBLA S.p.A.	99,9	ENICHEM DISTRIBUTION S.A.
99,9	ING. LUIGI CONTI VECCHI S.p.A.	99,9	ENICHEM ELASTOMERS FRANCE S.A.
99,9	ITSOS S.p.A.	99,9	ENICHEM ELASTOMERS AMERICA INC.
99,9	LAMITEL S.p.A.	99,9	ENICHEM ELASTOMERS LTD.
99,9	LONICA SUD S.p.A.	99,9	ENICHEM EUROPE COORDINATION CENTER S.A.
99,9	MECCANICA SARDA S.p.A.	99,9	ENICHEM FINANCE S.A.
99,9	ORGANIC CHEMICALS S.R.L.	99,9	ENICHEM FRANCE S.A.
99,9	ORLA S.R.L.	99,9	ENICHEM IBERICA S.A.
99,9	PLASCORDIAN S.p.A.	99,9	ENICHEM INTERNATIONAL HOLDING BV
		99,9	ENICHEM JAPAN LTD.
		99,9	ENICHEM NORDEN A/S
		99,9	ENICHEM PACIFIC LTD.
		99,9	ENICHEM POLYURETHANE DEUTSCHLAND GMBH
		99,5	ENICHEM PORTUGAL INDUSTRIA QUIMICA S.A.



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Collocamento sul mercato delle azioni ENI e andamento del titolo



Nel 1996 è proseguito il processo di privatizzazione dell'ENI con il collocamento sul mercato di 1.265 milioni di azioni, pari al 15,8% del capitale sociale, con un incasso per il Ministero del Tesoro di circa 8.900 miliardi di lire. Tenuto conto del collocamento iniziale del 15%, il Ministero del Tesoro ha incassato in 12 mesi circa 15.200 miliardi di lire riducendo la propria partecipazione al 69,1%.

Il collocamento effettuato nell'ottobre 1996, mediante offerte pubbliche in Italia e negli USA, e un collocamento privato riservato agli investitori istituzionali in Italia, Regno Unito e Resto del mondo, rappresenta la più grande offerta secondaria con pagamento in contanti mai effettuata a livello mondiale e la più grande Offerta Pubblica di Vendita (OPV) mai realizzata in Italia.

Il successo riscontrato tra il pubblico e tra gli investitori istituzionali italiani ed esteri durante i primi giorni dell'Offerta ha permesso al Ministero del Tesoro di aumentare di circa il 57% l'Offerta Globale originaria (da 700 a 1.100 milioni di azioni) allocando l'intero incremento sull'OPV italiana che è più che raddoppiata (da 300 a 700 milioni di azioni). La forte domanda ha consentito, inoltre, l'esercizio da parte dei collocatori della "green shoe" con un ulteriore collocamento di 165 milioni di azioni. I prezzi di collocamento per azione sono stati di 7.161 lire per l'offerta all'estero e per gli investitori istituzionali italiani e di 6.910 e 6.874 lire, rispettivamente per il pubblico indistinto in Italia e per i dipendenti ENI in relazione agli sconti concessi (3,5 e 4%).

All'OPV in Italia hanno aderito circa 340 mila risparmiatori appartenenti al pubblico

indistinto (175 mila in più rispetto al collocamento iniziale). Particolarmente positiva è stata anche l'adesione dei dipendenti (circa 42 mila, pari al 65% degli aventi diritto, circa 13 mila in più rispetto al collocamento precedente) che hanno acquistato azioni per un controvalore di circa 580 miliardi di lire, di gran lunga il più elevato nell'ambito delle privatizzazioni italiane. L'OPV prevede che a ciascun assegnatario delle azioni ENI che ne avrà conservato la proprietà senza soluzione di continuità per dodici mesi dalla data di pagamento spetterà l'attribuzione gratuita di una azione ENI, godimento 1° gennaio 1997, ogni 10 azioni assegnate, fino a un massimo di 300.

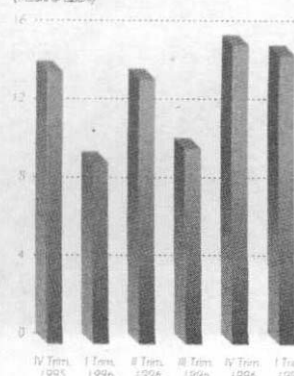
Al 28 marzo 1997 il prezzo di riferimento delle azioni ENI sul Mercato Telematico delle Borse Valori Italiane era pari a 8.460 lire con un aumento del 61% rispetto al prezzo di collocamento iniziale di 5.250 lire e del 18% rispetto al prezzo di collocamento della seconda tranche di 7.161 lire (senza tener conto degli sconti concessi al pubblico indistinto e ai dipendenti); dal 28 novembre 1995 e dal 29 ottobre 1996, date di inizio delle contrattazioni della prima e seconda tranche ENI, l'indice Mibtel ha registrato un aumento rispettivamente del 32% e del 22%. Dal 1° gennaio 1996 al 28 marzo 1997 gli scambi delle azioni ENI effettuati sul mercato hanno rappresentato, in valore, il 12% del totale. Le quotazioni dell'ADS (titolo che rappresenta 10 azioni) al New York Stock Exchange hanno registrato nel periodo 28 novembre 1995 - 31 marzo 1997 un andamento sostanzialmente in linea a quello italiano.

Quotazione

	Borsa italiana (1) (lire per azione)	New York Stock Exchange (US\$ per ADS)
	1996	1996
Massima	8.064	53,00
Minima	5.492	34,38
Media	6.826	44,16
Fine periodo	7.803	51,63

(1) Prezzi di riferimento.

Volume medio giornaliero di azioni ENI trattato alla Borsa italiana (milioni di azioni)



Missione e linee strategiche

Le linee strategiche prevedono l'avvio di una nuova fase di crescita concentrata nello sviluppo delle attività del gas naturale e nell'attività di ricerca e produzione di idrocarburi all'estero.

L'ENI è una società integrata nelle attività del petrolio e gas naturale, della petrolchimica e dell'ingegneria e servizi, dove detiene competenze di eccellenza e forti posizioni di mercato a livello internazionale. Obiettivo dell'ENI è creare valore per i propri azionisti attraverso il continuo miglioramento della posizione di costo e della qualità dei prodotti e servizi per i propri clienti.

Per conseguire questi obiettivi l'ENI punta sul grande patrimonio di capacità manageriali e tecniche delle proprie risorse umane e sulla loro continua valorizzazione attraverso un'organizzazione sempre più aperta e imprenditoriale.

Concluso il ciclo di ristrutturazione e rifocalizzazione strategica, si apre una nuova fase, che si estenderà fino al prossimo decennio, che prevede il raggiungimento nei primi anni del 2000 di una produzione di idrocarburi superiore a 1,2 milioni di boe/giorno. In questo quadro, al fine di coniugare le prospettive di crescita sui mercati internazionali con l'esigenza di mantenere la redditività del capitale investito superiore al costo opportunità del capitale, le linee strategiche individuate sono:

- lo sviluppo integrato delle attività del gas naturale, attraverso la valorizzazione delle riserve, la diversificazione degli approvvigionamenti e il potenziamento delle infrastrutture di trasporto per soddisfare la forte crescita prevista della domanda in Italia e all'estero facendo leva sulle competenze e sulle posizioni di leadership sviluppate;
- la globalizzazione delle attività di ricerca e produzione di idrocarburi, al fine di cogliere le opportunità derivanti dalla crescita della domanda nei paesi ad alto tasso di sviluppo e di accrescere la propria presenza internazionale nelle altre attività in cui l'ENI detiene vantaggi competitivi;
- l'ottimizzazione del portafoglio di attività, attraverso cessioni, acquisizioni e joint venture con l'obiettivo di concentrarsi su business ed aree geografiche dove l'ENI detiene posizioni di leadership e lo sviluppo di una politica di outsourcing relativamente ad alcune attività e funzioni meglio valorizzabili all'esterno;
- la semplificazione della struttura organizzativa per avvicinare l'impresa al mercato, riducendo i livelli gerarchici e i costi, e aumentare così la rapidità di risposta alle sollecitazioni esterne.

Il programma 1997-2000 prevede una spesa per investimenti tecnici di circa 36.000 miliardi di lire, di cui oltre il 40% all'estero e circa l'80% destinato ai settori ricerca e produzione di idrocarburi e approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale, in particolare

per aumentare i livelli di produzione degli idrocarburi e per realizzare le infrastrutture relative alle nuove linee di importazione del gas naturale necessarie a soddisfare il previsto aumento della domanda.

In particolare, nei diversi settori in cui l'ENI opera, le azioni sono finalizzate:

Nella *ricerca e produzione di idrocarburi*, al rafforzamento delle attività in aree dove la presenza è storicamente consolidata, quali Italia, Mare del Nord, Africa Settentrionale e Occidentale, e all'ampliamento della presenza in nuove aree di sviluppo ad elevato potenziale minerario, quali le Repubbliche Centro Asiatiche (Azerbaigian, Kazakistan) e la Russia. Le iniziative previste a sostegno dell'espansione delle attività saranno rigorosamente selezionate in base alla loro redditività.

Nell'*approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale*, a cogliere le opportunità sui mercati internazionali e, sul mercato nazionale, ad aumentare la capacità di approvvigionamento attraverso l'avvio di nuove iniziative, diversificando le fonti di importazione. Nella distribuzione secondaria si prevede il consolidamento delle posizioni di mercato in Italia con l'acquisizione di nuove utenze, ponendo sempre maggiore attenzione al soddisfacimento della clientela attraverso il miglioramento della qualità dei servizi offerti. Nella *raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi*, al mantenimento della leadership nella distribuzione in Italia, al miglioramento dell'efficienza nel sistema produttivo e alla razionalizzazione della rete in Italia e della presenza all'estero.

Nella *petrolchimica*, al miglioramento della competitività in Europa, mediante un' incisiva revisione dei processi operativi, e allo sviluppo selettivo dei business in cui l'ENI detiene vantaggi competitivi.

Nell'*ingegneria e servizi*, a consolidare la posizione competitiva raggiunta nel ruolo di main contractor per l'attività di ingegneria e a rafforzare il ruolo di global contractor in grado di competere in tutti i segmenti di business per l'attività di costruzioni e perforazioni.

Iniziative culturali e rapporti con le comunità

Nel 1996 l'ENI ha ulteriormente sviluppato i propri consolidati rapporti con il mondo culturale e con le comunità in cui opera attraverso un ampio programma di iniziative.

Alla base di questa tradizione di collaborazione ed interscambio vi è la consapevolezza che il successo dell'impresa, la sua credibilità e prestigio dipendono anche dalla qualità dei rapporti che essa riesce a stabilire con il mondo in cui opera. Quanto più aperta l'impresa riesce ad essere, tanto più potrà lavorare al meglio, creando valore per i propri azionisti e svolgendo un ruolo propositivo e responsabile nella società di cui fa parte.

In ragione delle conoscenze e competenze di eccellenza sviluppate nell'ambito delle proprie attività, l'ENI è il partner scientifico e tecnologico della Fabbrica di San Pietro in Vaticano nell'opera di restauro e conservazione della facciata e di monitoraggio ambientale della Basilica di San Pietro.

I lavori saranno completati entro il mese di settembre del 1999 in occasione dell'apertura del Giubileo dell'Anno Santo del 2000.

Tra le iniziative intraprese dall'ENI a favore delle comunità in cui è presente, è di particolare rilievo la valorizzazione del grande patrimonio storico e culturale, risalente al periodo della Magna Grecia, delle città di Gela e Crotone.

Anche nel 1996 è continuato l'impegno dell'ENI per migliorare le condizioni di vita delle comunità africane in cui è presente.

In Kenya è stata inaugurata la prima struttura ospedaliera fissa nel territorio Masai.

Il complesso sorge ai piedi del Monte Kilimanjaro dove vivono 50.000 Masai.

Nel Congo sono state attivate undici "cliniche mobili", attrezzate come moderni laboratori su camper e battelli fluviali, per assistere il Governo a debellare la poliomielite e la malaria nei villaggi. È continuato il Green River Project, avviato nel 1987, volto a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali nei pressi degli impianti ENI in Nigeria. Oltre alla distribuzione di sementi di qualità geneticamente superiore, tecnici ENI insegnano le tecnologie più innovative ed appropriate e offrono la loro assistenza. Dall'inizio del progetto, la produzione di manioca e yam, le due colture fondamentali per la zona, è aumentata del

120% e sono stati avviati allevamenti di pollame, impianti di piscicoltura e progetti per la lavorazione del riso, della cassava e degli ortaggi.

Per promuovere la conoscenza e la diffusione del patrimonio di valori culturali dell'Africa, una delle regioni dove l'ENI è più attiva nella ricerca e produzione di idrocarburi, è stato sponsorizzato per il sesto anno consecutivo il Festival del Cinema Africano, una delle più importanti manifestazioni della cultura africana in Italia. L'edizione del 1996 ha presentato 60 film provenienti da tutte le regioni dell'Africa e dai Caraibi e sono stati organizzati dibattiti e seminari su alcune delle tematiche più attuali della cultura africana. Nel 1996 è stato inaugurato un programma di sostegno a favore di organizzazioni umanitarie, quali Medici Senza Frontiere, l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro e la Lega Italiana per la lotta contro l'AIDS.

Nel 1996 si è ulteriormente rafforzato il tradizionale impegno dell'ENI a favore delle scuole e delle università.

È stato avviato un progetto didattico per gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori finalizzato a promuovere la conoscenza delle fonti energetiche e dell'utilizzo efficiente dell'energia, mettendo a disposizione materiale didattico appositamente sviluppato.

Altro tradizionale tema di impegno dell'ENI, la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile, ha ricevuto un importante contributo da parte della Fondazione ENI Enrico Mattei che nel corso del 1996, nell'ambito delle attività di ricerca e di divulgazione scientifica sulle tematiche ambientali, ha organizzato 11 conferenze internazionali e pubblicato 8 volumi e 90 note di lavoro. Sono in corso 30 progetti di studio sull'argomento.

Nel 1996 la cultura è stata la protagonista delle celebrazioni per il 70° anniversario dell'Agip e dell'Agip Petroli attraverso un programma di importanti manifestazioni a Roma, Firenze, Ravenna e negli altri distretti operativi della ricerca e produzione di idrocarburi in Italia.



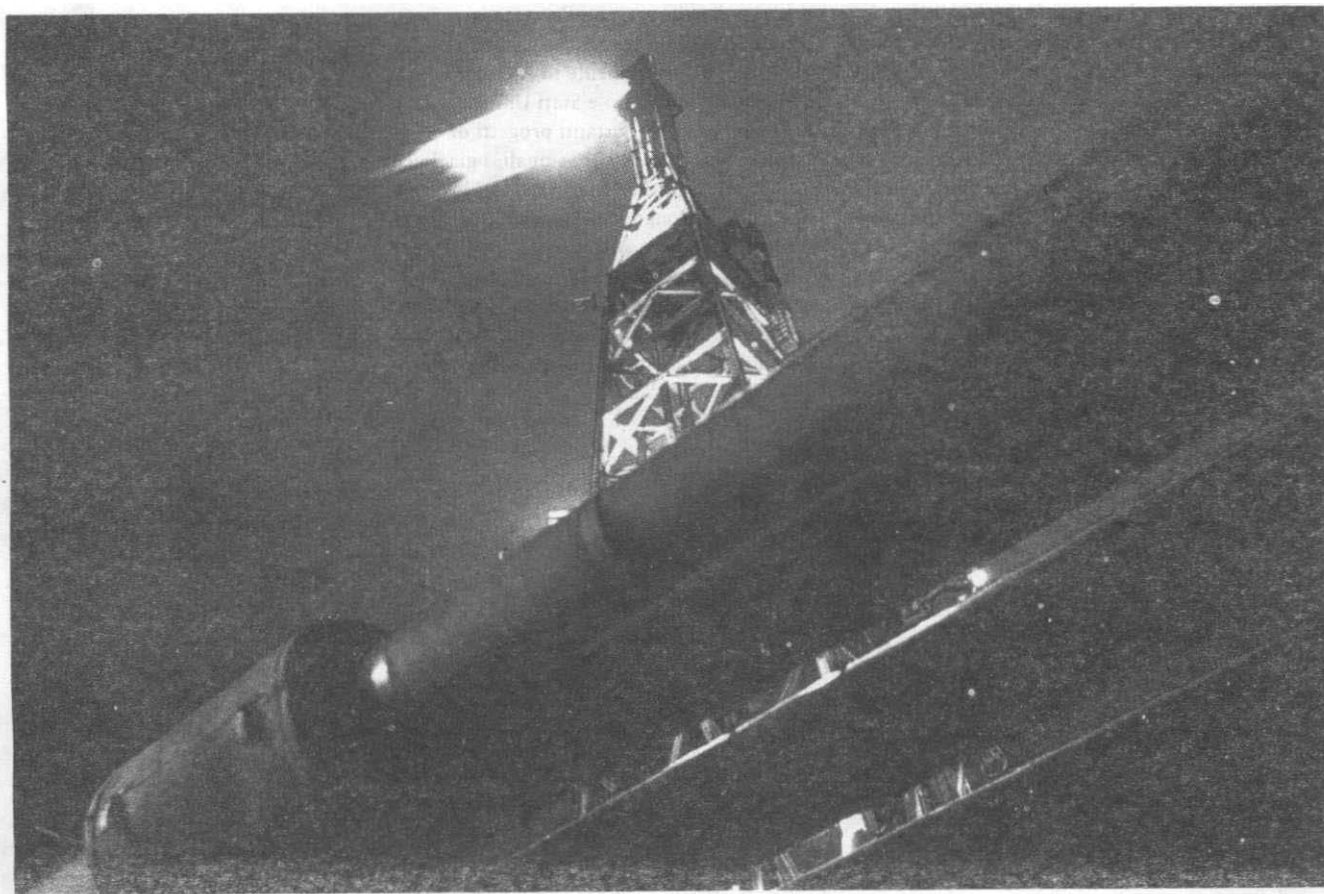
Ricerca e produzione di idrocarburi

- Gli sviluppi degli accordi con la Libia e l'acquisizione della Sun Oil Britain hanno consentito di aumentare significativamente le riserve di idrocarburi, portando l'indice di ricostituzione al 200% e allungando di un anno la vita utile delle riserve
- L'acquisizione di titoli minerari in nuovi paesi e in paesi di consolidata presenza ha permesso un incremento del 10% del portafoglio minerario
- L'utile operativo ante SFAS 121 è aumentato di oltre il 30% grazie al favorevole andamento dei prezzi e all'aumento dei volumi venduti; l'utile netto per boe è aumentato di oltre il 20%

	1994	1995	(miliardi di lire) 1996
Ricavi netti	9.573	10.967	12.736
Utile operativo ante SFAS 121	3.725	4.054	5.295
Investimenti	1.842	2.295	2.123
Costi di ricerca esplorativa	700	773	1.097
Dipendenti al 31 dicembre (numero)	8.129	8.740	8.441

Regno Unito Mare del Nord
Piattaforma Balmoral

Secondo la prassi internazionale, nella presente relazione, i dati consolidati sono riportati per tre anni se economici e per due anni se patrimoniali. I dati operativi sono riportati per cinque anni.



Riserve

Al 31 dicembre 1996 le riserve certe di idrocarburi ammontavano a 4.675 milioni di boe, con un incremento di 357 milioni, pari all'8,3%, rispetto alla fine del 1995.

L'incremento, al lordo della produzione ed estensioni per 397 milioni di boe (in particolare in Libia, Egitto, Algeria e Nigeria), ad acquisizioni per 257 milioni di boe (in particolare in Libia, Regno Unito e Italia) e a revisioni di precedenti stime e miglioramenti di recupero per 60 milioni di boe (al netto di cessioni per 3 milioni di boe). L'incremento registrato dalle riserve certe ha determinato l'aumento dell'indice di ricostituzione dal 126% del 1995 al 200% e della vita utile residua da 11,9 a 13,1 anni.

Esplorazione e sviluppo

Al 31 dicembre 1996 il portafoglio minerario dell'ENI consisteva in 567 titoli (in esclusiva o in compartecipazione) per l'esplorazione e lo sviluppo localizzati in 26 paesi di quattro continenti per una superficie in quota ENI di 364.718 chilometri quadrati, di cui circa il 26% in Italia. L'incremento della superficie di circa il 10% rispetto al portafoglio al 31 dicembre 1995, verificatosi esclusivamente all'estero, è dovuto all'acquisizione di titoli minerari non solo in paesi di consolidata presenza (principalmente in Argentina, Cina, Egitto, Libia e Tunisia), ma anche in Croazia, Gabon e Isole Falkland. Dal gennaio 1997 l'ENI opera anche in Perù. Proseguendo nell'obiettivo della riduzione dei costi unitari di scoperta attraverso una crescente focalizzazione e selezione dell'attività di ricerca, che si avvale sempre di più dei contributi dell'innovazione tecnologica, sono state effettuate prospezioni sismiche tridimensionali per 14.922 chilometri quadrati, (+19% rispetto al 1995) e prospezioni sismiche tradizionali per

24.357 chilometri (-30% rispetto al 1995); le prospezioni sismiche tridimensionali stanno sostituendo progressivamente quelle tradizionali che vengono ora effettuate solo nella fase di ricognizione preliminare. Sono stati perforati 113 nuovi pozzi di esplorazione (66 in quota ENI); il coefficiente di successo complessivo è stato pari al 52% (47% in quota ENI); i costi unitari di esplorazione e sviluppo del triennio 1994-1996 sono risultati pari a 4,33 dollari USA per boe rispetto a 4,86 dollari USA per boe del triennio 1993-1995.

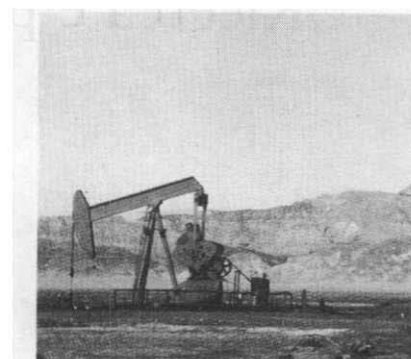
In Italia l'attività esplorativa ha ottenuto risultati positivi nell'onshore (Val Padana, bacino Ancona-Pescara, Val d'Agri e Sicilia) e nell'offshore adriatico. All'estero l'attività è stata svolta principalmente in Algeria, Egitto, Libia e Nigeria; le scoperte più significative sono state realizzate in Egitto per il petrolio e il gas naturale e in Algeria, Nigeria e Libia per il petrolio.

Complessivamente nel 1996 i costi di ricerca esplorativa sono risultati pari a 1.097 miliardi di lire (di cui 726 all'estero) con un aumento rispetto al 1995 di 324 miliardi di lire, pari a circa il 42%.

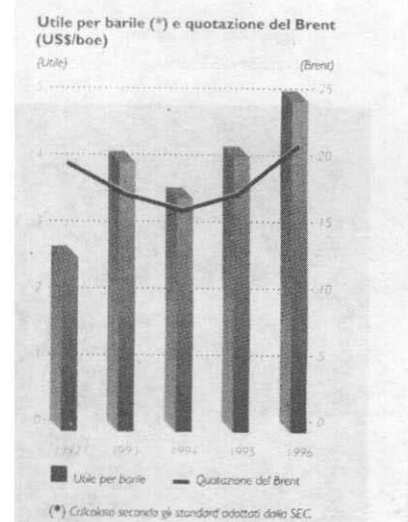
L'attività di sviluppo è stata finalizzata allo sfruttamento ottimale delle riserve esistenti e, per le nuove scoperte, alla realizzazione delle necessarie infrastrutture per la produzione. Nel 1996 sono stati completati importanti progetti di sviluppo con l'entrata in produzione di nuovi campi in Italia e all'estero, principalmente in Angola, Egitto, Nigeria, Regno Unito e Stati Uniti.

Proseguono gli importanti progetti di sviluppo già in corso, tra i quali: i giacimenti di Norne, Asgard ed Ekofisk II in Norvegia; di Kitina in Congo; dei Blocchi 3/80, 3/85, 3/91 e Cabinda in Angola.

Complessivamente nel 1996 sono stati effettuati investimenti di sviluppo per 2.046 miliardi di lire (di cui 1.244 all'estero) con una flessione di 118 miliardi di lire rispetto al 1995, pari al 5,5%.



Egitto. Abu Rudeis. Pozzi di produzione.

**Riserve certe e produzioni di idrocarburi⁽¹⁾**

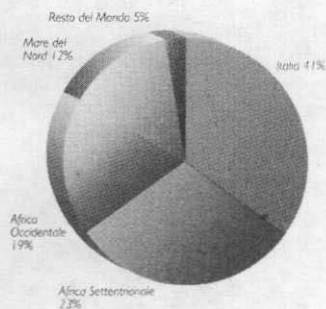
	Riserve certe al 31 dicembre (milioni di boe)					(migliaia di boe al giorno)				
	1992	1993	1994	1995	1996	1992	1993	1994	1995	1996
Italia	1.725	1.739	1.786	1.736	1.637	359	379	409	413	406
Africa Settentrionale	1.012	1.055	986	980	1.420	211	230	223	218	228
Africa Occidentale	835	827	813	870	847	192	200	194	202	184
Mare del Nord	511	465	526	584	643	62	61	88	108	114
Resto del Mondo	89	89	113	148	128	36	31	27	41	52
	4.172	4.175	4.224	4.318	4.675	860	901	941	982	984

(1) Il gas naturale è stato convertito in boe utilizzando il coefficiente di 0,0061 per il gas di produzione estera e di 0,0063 per la produzione Italia in relazione alle caratteristiche specifiche.

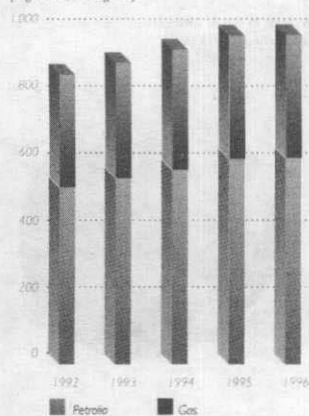


Italia - Val d'Agri: Pozzo di perforazione.

Produzione di idrocarburi per area geografica nel 1996



Produzione di idrocarburi (migliaia di barili al giorno)



Produzione

Nel 1996 la produzione di idrocarburi è stata di 360,2 milioni di boe (358,4 nel 1995) per una produzione media giornaliera di circa 984.000 boe. L'entrata in vigore nel corso dell'anno in Congo del nuovo contratto di Production Sharing (PSA), in sostituzione del precedente regime di concessione, ha determinato la riduzione della quota produttiva di spettanza dell'ENI di 6,2 milioni di barili; tuttavia il PSA migliora la redditività complessiva delle attività condotte nel Paese perché prevede, tra l'altro, l'esenzione dalle royalties e dalle imposte sul reddito. Senza considerare gli effetti della variazione contrattuale in Congo, l'aumento della produzione media giornaliera rispetto al 1995 è di circa l'1,9%.

La produzione di petrolio e condensati è stata di 224,6 milioni di barili con un aumento di 1,1 milioni di barili rispetto al 1995. L'incremento produttivo in Italia è stato di 1,2 milioni di barili (da 33,9 a 35,1) dovuto, in particolare, ai campi di Villafortuna-Trecate e Monte Alpi. Nel mese di ottobre è stato realizzato il massimo storico della produzione giornaliera di greggio in Italia con oltre 106.000 barili, di cui 80.700 dal campo Villafortuna-Trecate. All'estero la produzione (189,5 milioni di barili) è aumentata in tutte le aree ad eccezione dell'Africa Occidentale. Incrementi produttivi sono stati realizzati da campi esistenti in Algeria (5,4 milioni di barili), Kazakistan (2,7 milioni di barili), Cina (1,7 milioni di barili), Nigeria (1,4 milioni di barili), e per l'avvio di nuovi giacimenti nel Regno Unito (1,2 milioni di barili) conseguenti anche all'acquisto della Sun Oil Britain Ltd. Tali aumenti sono stati compensati dalle riduzioni che si sono verificate, generalmente per declini naturali, in Congo (2,2 milioni di barili), Egitto (1,9 milioni di barili), Stati Uniti (1,0 milioni di barili) e Tunisia (0,7 milioni di barili), nonché dalla minore attribuzione della quota di spettanza dell'ENI in Congo (6,2 milioni di barili) e in Egitto (1,1 milioni di barili).

La produzione di gas naturale, 21,6 miliardi di

metri cubi, è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 1995; l'aumento verificatosi nelle produzioni in Egitto, Regno Unito e Stati Uniti è stato compensato dalla flessione verificatasi in Italia.

La produzione venduta di idrocarburi, 357,2 milioni di boe, ha registrato un incremento di 4,3 milioni di boe rispetto al 1995 attribuibile principalmente alle maggiori produzioni e alla variazione delle rimanenze di petrolio.

La produzione venduta di petrolio e condensati, 225,6 milioni di barili, è stata destinata per il 43% al settore raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi dell'ENI (44% nel 1995); la restante quota è stata collocata sul mercato internazionale e locale.

La produzione venduta di gas naturale è stata di 21,0 miliardi di metri cubi, di cui 17,4 venduti in Italia (pressoché esclusivamente al settore approvvigionamento, trasporto e distribuzione di gas naturale) e 3,6 all'estero.

Principali nuove iniziative di esplorazione e sviluppo

Italia È stata acquistata la quota del 25% della concessione Caldarosa nella Val d'Agri, portando la partecipazione ENI al 100%, con un incremento della quota di produzione di petrolio di 5.000 barili/giorno; l'inizio della produzione è previsto per il 1999. Nell'Adriatico romagnolo sono state acquistate ulteriori quote di partecipazione nei campi a gas naturale Anemone e Azalea, elevando la quota ENI rispettivamente al 66,7% e al 72,5%. Nel corso dell'esercizio sono entrati in produzione nell'offshore la piattaforma Garibaldi D (2,2 milioni di metri cubi di gas naturale al giorno) e in terraferma il giacimento Manara (0,5 milioni di metri cubi di gas naturale al giorno); hanno raggiunto il pieno

(1) La differenza rispetto alla produzione, pari a 3,0 milioni di boe, è dovuta essenzialmente allo stoccaggio di gas naturale nei campi in Italia per 3,9 milioni di boe (0,624 miliardi di metri cubi) e alle royalties in natura (2,2 milioni di barili), parzialmente compensati dalla riduzione delle rimanenze di petrolio (3,1 milioni di barili).

Produzioni di idrocarburi

	Petrolio e condensati (migliaia di barili al giorno)					Gas naturale (milioni di metri cubi al giorno)				
	1992	1993	1994	1995	1996	1992	1993	1994	1995	1996
Italia	69	76	84	93	96	46,06	48,17	51,63	50,84	49,13
Africa Settentrionale	207	224	219	214	218	0,69	0,99	0,59	0,73	1,66
Africa Occidentale	189	197	192	199	182	0,43	0,45	0,40	0,42	0,44
Mare del Nord	37	38	63	80	83	4,16	3,70	4,02	4,56	5,11
Resto del Mondo	21	18	18	26	35	2,39	2,21	1,43	2,39	2,77
	523	553	576	612	614	53,73	55,52	58,07	58,94	59,11

regime produttivo le piattaforme Barbara H e Angela/Angelina (3,5 milioni di metri cubi di gas naturale/giorno), quest'ultima con un anticipo di dodici mesi rispetto ai programmi. È stato avviato il Centro olio della Val d'Agri con una capacità di trattamento iniziale di 7.500 barili/giorno che sarà ampliata fino a raggiungere la capacità di 80.000 barili/giorno al completamento dei campi di sviluppo. Per quanto riguarda il progetto Alto Adriatico, le cui caratteristiche sono state riportate nel bilancio dell'esercizio 1995, si prevede che la commissione di esperti preposta possa concludere i propri lavori in tempi brevi, dopo di che il Ministero dell'Ambiente, d'intesa con la Regione Veneto, deciderà in merito al proseguimento del progetto.

Il decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, recependo la direttiva comunitaria 94/22, ha introdotto importanti modifiche alla disciplina dell'attività di prospezione, ricerca, coltivazione e stoccaggio di idrocarburi a partire dal 1° gennaio 1997. La normativa prevede in particolare: (i) l'eliminazione dei regimi di esclusiva a favore dell'ENI, previsti dalle leggi 10 febbraio 1953, n. 136 e 26 aprile 1974, n. 170, nella Val Padana e nelle prospicienti zone di mare fino a 15 chilometri dalla costa (Area di Esclusiva), relativamente alla ricerca e coltivazione di idrocarburi, allo stoccaggio sotterraneo di gas naturale e alla costruzione e all'esercizio delle condotte per il trasporto di idrocarburi; (ii) l'eliminazione dell'esenzione a favore dell'ENI dal pagamento dei canoni e delle royalties per la ricerca e produzione di idrocarburi nell'Area di Esclusiva; (iii) l'eliminazione dei limiti di superficie complessiva dei permessi attribuibili a un unico soggetto; (iv) la riduzione della durata delle concessioni di coltivazione e di stoccaggio da 30 a 20 anni, salvo il diritto di ottenere per le concessioni di coltivazione una proroga di 10 anni e successive proroghe di 5 anni e, per le concessioni di stoccaggio, più proroghe di 10 anni; (v) l'estensione massima dei singoli permessi di ricerca e delle singole

concessioni di coltivazione, fissata rispettivamente in 750 e 150 chilometri quadrati.

Il decreto legislativo riconosce all'ENI il diritto di ottenere l'attribuzione, con decorrenza dal 1° gennaio 1997, di permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione e di stoccaggio a salvaguardia dei diritti maturati in regime di esclusiva. L'ENI ha già presentato le richieste per l'attribuzione delle concessioni di coltivazione e di stoccaggio e dei permessi di ricerca.

Africa Settentrionale In Algeria sono stati scoperti due nuovi giacimenti di petrolio nel Sahara: Hassi Berkine, che ha prodotto in prova circa 6.000 barili di petrolio al giorno in quota ENI, e Bir Rebaa Sud Est.

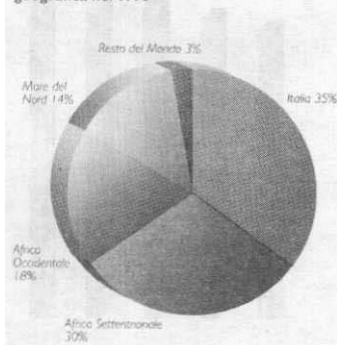
In Egitto l'ente di Stato EGPC ha concesso all'ENI i permessi di ricerca e il ruolo di operatore nelle aree North Sinai, West Feiran, North Red Sea blocco II e Melehia Deep. L'attività esplorativa ha dato risultati eccellenti con la scoperta di gas naturale in 17 pozzi nel Delta del Nilo e di petrolio in 6 pozzi nel Deserto Occidentale e in 5 pozzi nel Mar Rosso. In particolare nel Delta del Nilo, nella concessione El Tamsah, dove l'ENI ha una quota del 50% svolgendo il ruolo di operatore, sono stati perforati i pozzi Tamsah NW1, Karous 1 e Tuna 1 con una capacità produttiva complessiva di circa 13.000 boe/giorno. Secondo le prime stime, i pozzi Karous 1 e Tuna 1 dovrebbero fare aumentare le riserve di gas naturale in quota ENI (certe, probabili o possibili) di oltre 4 miliardi di metri cubi.

Nel corso dell'anno sono entrati in produzione nuovi campi per una produzione complessiva di circa 39.000 boe/giorno; in particolare, nel Delta del Nilo sono entrati in produzione i campi di Port Fuad, East Delta e Nidoco 9. Con l'entrata in produzione nel febbraio 1997 dei campi di Wakar e Baltim South, la produzione giornaliera complessiva dei cinque giacimenti del Delta del Nilo è di 6,5 milioni di metri cubi di gas naturale e 8.700 barili di condensati. Il progetto relativo al Gasdotto della Pace, che



Egitto. Melehia. Pozzo petrolifero.

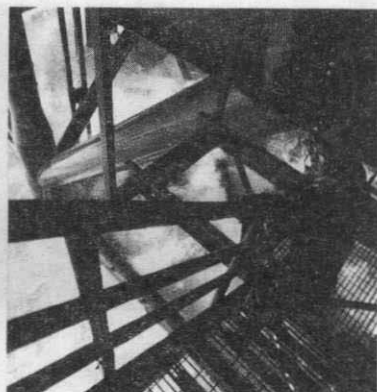
Riserve certe di idrocarburi per area geografica nel 1996



**Riserve certe di idrocarburi
(al 31 dicembre)**

	Petrolio e condensati (milioni di barili)					Gas naturale (1) (milioni di metri cubi)				
	1992	1993	1994	1995	1996	1992	1993	1994	1995	1996
Italia	248	264	318	318	316	234.479	234.152	233.043	225.027	209.606
Africa Settentrionale	979	993	898	869	953	5.410	10.205	14.370	18.157	76.557
Africa Occidentale	785	776	763	749	720	8.236	8.318	8.161	19.786	20.831
Mare del Nord	325	290	339	375	416	30.376	28.722	30.682	34.328	37.270
Resto del Mondo	31	31	71	91	79	9.555	9.474	6.942	9.344	8.099
	2.368	2.354	2.389	2.402	2.484	288.056	290.871	293.198	306.642	352.363

(1) I dati delle riserve di gas naturale nel quinquennio comprendono le riserve nei campi di stoccaggio in Italia per i# 920, 18.690, 18.800, 21.630 e 22.816 milioni di metri cubi, rispettivamente nel 1992, 1993, 1994, 1995 e 1996.



Regno Unito. Mare del Nord.
Piattaforma Tiffany.

doveva collegare i campi del Delta del Nilo a Gaza ed Israele, è in fase di revisione a seguito delle difficoltà politiche dell'area; sono stati inoltre avviati contatti negoziali per esportare e commercializzare in Libano, Turchia e Giordania il gas prodotto in Egitto.

In Libia è stata acquistata una quota di partecipazione del 33,33% nelle aree esplorative NC173 nel Golfo della Sirte e NC174 nel deserto libico Sud Occidentale. Il 17 giugno 1996 l'ENI e la NOC, la società petrolifera di Stato libica, hanno stipulato un addendum all'accordo di esplorazione e produzione del 1974 per lo sviluppo congiunto dei giacimenti offshore di gas naturale e di condensati esistenti nel Blocco denominato NC-41, unitamente al nuovo giacimento onshore di gas naturale, greggio e condensati di Wafa. La produzione di questi giacimenti sarà trasportata via pipeline ad un impianto di trattamento sulla costa libica. Il progetto prevede il completamento dei negoziati per la vendita del gas naturale e la costruzione di un gasdotto sottomarino dalla Libia all'Italia, dove il gas sarà immesso nella rete di distribuzione dell'ENI. L'ENI ritiene che la produzione sarà avviata nel 2000. A seguito di questo accordo, sono state iscritte riserve certe non sviluppate per 448 milioni di boe, di cui il 70% riferite al gas naturale, senza considerare le ulteriori riserve probabili o possibili (circa 150 milioni di boe) di cui si stanno valutando ipotesi di commercializzazione.

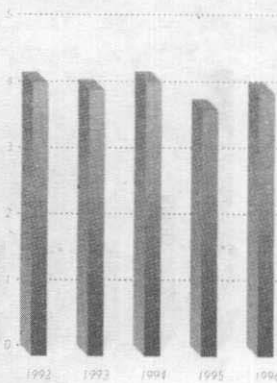
I costi di investimento dell'ENI relativi al progetto, compreso il gasdotto sottomarino, sono stimati in 3,5 miliardi di dollari USA. Tutti i costi da sostenersi entro il 2000 sono stati considerati nel programma di investimenti del periodo 1997-2000. Nell'agosto 1996 gli USA hanno adottato l'Iran and Libya Sanctions Act ("Sanctions Act") che obbliga il Presidente degli Stati Uniti a imporre, in presenza di individuate circostanze, almeno due tra le sanzioni previste nei confronti delle imprese che intrattengono attività di commercio e di investimento in Libia. L'ENI non può prevedere le interpretazioni o la politica di attuazione del Governo degli Stati Uniti relativamente al Sanctions Act; tuttavia non ritiene che quest'ultimo possa avere effetti negativi rilevanti sulle proprie condizioni finanziarie e sui risultati della gestione. In Tunisia è stata ottenuta l'estensione del

permesso Enfida e l'assegnazione del permesso Jenein Nord.

Africa Occidentale In Gabon è stato firmato a fine anno un accordo per lo sviluppo del campo offshore di Limande la cui produzione iniziale è prevista in 10.000 barili/giorno di petrolio. In Nigeria nel campo di Ogbainbiri è entrato in produzione il settimo pozzo (quota ENI 4.700 barili/giorno di petrolio).

Mare del Nord In Norvegia l'ENI ha rafforzato la propria presenza attraverso l'acquisizione di alcune aree esplorative nella licenza 211, con una partecipazione del 20%, e nella licenza 219, con una partecipazione del 40%, situate a una profondità d'acqua compresa tra 200 e 400 metri; le aree sono vicine a impianti di produzione. Mediante uno scambio di quote di partecipazione, l'ENI ha incrementato la presenza nell'area di Norne (la quota ENI passa dal 6 al 6,9%) e ha assunto il ruolo di operatore nel blocco esplorativo PL 122. Nel Regno Unito è iniziata la produzione del campo J-Block che attualmente è limitata all'estrazione di 6.000 barili/giorno di petrolio e condensati e che raggiungerà nel 1997 una produzione complessiva di circa 35.000 barili/giorno con la re-iniezione in giacimento, in attesa di essere venduto, del gas naturale e dei liquidi associati; la produzione del gas naturale e dei liquidi associati è condizionata al collocamento del gas, il cui accordo di fornitura è oggetto di controversia con la società acquirente. È iniziata la produzione di petrolio dal giacimento Thelma (quota ENI 10.000 boe/giorno) che fa parte insieme a Tiffany e Tony del T-Block dove l'ENI, con una quota del 47,48%, è operatore. Nel mese di luglio è stata acquistata per il corrispettivo di 375 miliardi di lire la Sun Oil Britain Ltd che possiede aree esplorative e partecipazioni in alcuni campi produttivi di petrolio e di gas naturale nel Mare del Nord inglese, fra cui l'area petrolifera di Balmoral, della quale è operatore, oltre a una quota di partecipazione del 59% nell'unità di produzione galleggiante del campo di Balmoral ed interessi in sistemi di trattamento e trasporto di idrocarburi. La produzione in quota ENI dalla data di perfezionamento del contratto (30 settembre) a fine 1996 è stata di 34.700 boe/giorno; le riserve certe al 31 dicembre 1996 erano pari a 51 milioni di boe. Nel marzo 1997 è stata effettuata una scoperta di idrocarburi nel blocco 15/23D che in prova ha mostrato una capacità erogativa giornaliera di 7.500 barili di petrolio associati a 254 mila metri cubi di gas.

Costi di produzione per barile (*)
(US\$/boe)



(*) Calcolati secondo gli standard adottati dalla SEC.

(2) Le sanzioni comprendono tra l'altro: (i) il divieto per le istituzioni finanziarie USA di concedere finanziamenti, (ii) il divieto di stipulare i contratti con il governo USA, (iii) il divieto di importare tecnologia USA, (iv) ulteriori sanzioni, ove applicabili, riguardanti la restrizione alle importazioni dai Paesi oggetto di sanzioni.

Resto del mondo In *Argentina* è stata acquisita la quota di partecipazione del 20% nei blocchi CAA-4 e CAA-42 nel mare prospiciente la provincia di Buenos Aires.

In *Azerbaijan* è iniziata l'attività esplorativa nell'area di ricerca Karabakh nel Mar Caspio.

In *Cina* l'ENI, in joint venture paritetica con una compagnia petrolifera internazionale, ha acquisito i blocchi 6 e 7, situati nella zona sud del Tarim, dove è iniziata anche l'attività esplorativa; nelle due aree e nel blocco 1, l'ENI è operatore. È stato inoltre firmato l'accordo per l'assegnazione all'ENI del vicino blocco 14 (quota ENI 20%).

In *Croazia* è stato finalizzato il Production Sharing Agreement con la compagnia di Stato croata INA per lo sviluppo e lo sfruttamento, attraverso la società paritetica InAgip, di alcuni giacimenti di gas naturale situati nelle acque croate del Nord Adriatico in un'area di circa 2.000 chilometri quadrati. È prevista la costruzione di un sistema di produzione e di trasporto che sarà collegato all'esistente centro di raccolta ENI in Italia e alla costa croata. Il potenziale dell'area è stimato in circa 4,8 miliardi di metri cubi di gas naturale in quota ENI; si ritiene che la produzione avrà inizio nel 1998. Nel marzo 1997 è stato firmato un ulteriore accordo per l'esplorazione congiunta di un'area di 2.500 chilometri quadrati nell'offshore di Zara. Nelle *Isole Falkland* l'ENI, in joint venture al 30% con una compagnia petrolifera internazionale, ha ottenuto un permesso di esplorazione su una superficie in quota ENI di 486 chilometri quadrati. Le operazioni sono state avviate a inizio 1997.

In *Kazakistan* nove compagnie petrolifere, tra cui l'ENI con una quota di partecipazione del

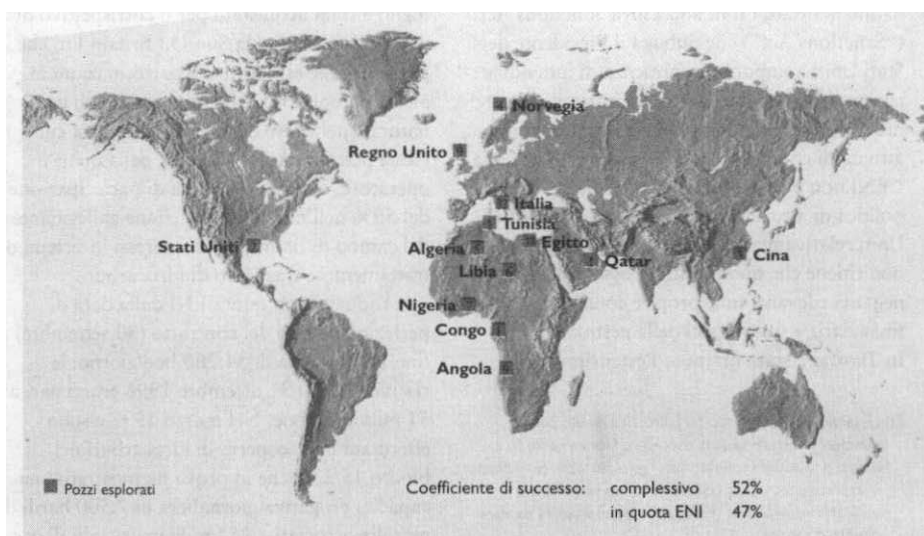
2%, hanno concluso un accordo con i governi russo, kazaco e del Sultanato dell'Oman per la costruzione di un oleodotto che collegherà il Kazakistan al Mar Nero. L'oleodotto, la cui realizzazione richiederà circa due anni, avrà una capacità iniziale di 28 milioni di tonnellate di idrocarburi/anno, di cui inizialmente 5,5 milioni di tonnellate provenienti dal campo di Karachaganak, e sarà finanziato interamente dalle compagnie petrolifere (quota ENI 4%); la suddivisione tra le parti della capacità dell'oleodotto è ancora in fase di negoziazione. È stata ceduta a una compagnia statunitense una quota della partecipazione dell'ENI al Production Sharing Principles Agreement per il mantenimento dei livelli produttivi del giacimento di Karachaganak; a seguito della cessione, che è in fase di ratifica governativa, la partecipazione ENI si ridurrà da 42,5% a 32,5%. In *Perù*, nel gennaio 1997 l'ENI ha acquistato da una compagnia petrolifera internazionale il 50% di una concessione di esplorazione petrolifera con una superficie di circa 12 mila chilometri quadrati situata nel sud est del Paese; l'accordo deve essere ratificato dal Governo.

In *Qatar* nel marzo 1997 è iniziata la produzione dal campo offshore Alkalij (quota ENI 45%). La produzione giornaliera iniziale è di circa 6.000 barili di petrolio ed è previsto che aumenti a 30.000 barili entro il 1997.

Negli *Stati Uniti* sono stati assegnati all'ENI sette blocchi nell'offshore della Louisiana e due blocchi nell'offshore del Texas, di cui uno al 100% e gli altri otto in joint venture paritetica con una compagnia petrolifera internazionale. Sono entrati in produzione il campo di East Breaks 157 e una seconda piattaforma nel campo di Grand Isle 102 B.

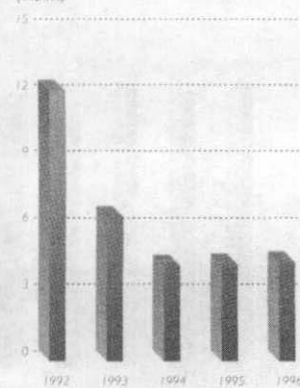


Golfo di Suez. Piattaforma Petro Negro 4



A lato

Costi di esplorazione e sviluppo per barile (*) (US\$/boe)



(*) Calcolati secondo gli standard adottati dalla SEC